IL PROGETTISTA:

DOTT. ING. RUGGERO RIGONI

ISCRITTO AL N. 1023
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI VICENZA

IL COMMITTENTE:

**PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA**

MORETTO S.r.l.

Sede attuale:

**Via Cartigliana, n. 188
BASSANO DEL GRAPPA (VI)**

Tel. e Fax 0424/566203
C.F. e P.IVA 03116290242
moretto.srl@morettorottami.com

Impianto in progetto:

**P.P. D1-24 in Via Tre Case, Lotto 4A
(Via Einaudi)
TEZZE SUL BRENTA (VI)**

PROGETTO DEFINITIVO

RELATIVO AL TRASFERIMENTO DI UN

**IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI METALLICI**

IN

**COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA
PROVINCIA DI VICENZA**

ELABORATI TECNICI

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

1H

elaborato integrativo:

PD

GIUGNO 2012

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

36100 VICENZA - VIA DIVISIONE FOLGORE, 36 - TEL.: 0444.927477 - FAX: 0444.937707 - EMAIL: RIGONI@ORDINE.INGEGNERI.VI.IT

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

INDICE

PREMESSA	1
1. TIPOLOGIA DI RIFIUTI ACCETTABILI NELL'IMPIANTO ED OPERAZIONI DI RECUPERO PREVISTE	3
2. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO IN PROGETTO	5
3. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ	7
Operazioni preliminari al conferimento	7
Accettazione e operazioni di verifica a conferimento.....	10
Operazioni di recupero e gestione dei "non rifiuti"/materie prime secondarie ottenuti e dei rifiuti prodotti (dal trattamento).....	11
Operazioni periodiche.....	14

PREMESSA

La Ditta MORETTO s.r.l. gestisce attualmente un impianto di recupero rifiuti metallici (attività R13 – R4) sito in Comune di Bassano del Grappa (VI), Via Cartigliana n. 188, il cui esercizio è legittimato in regime (semplificato) di comunicazione, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., conformemente a quanto disposto dal D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ("iscrizione" al "Registro provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato" della Provincia di Vicenza al n. 54 - ultimo rinnovo in data 06/06/08 con scadenza il 09/06/2013).

Per l'attività in essere MORETTO s.r.l. si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) conforme ai requisiti del Regolamento (UE) n. 333/2011 (certificato di attestazione N. 104058-2011-OTH-ITA-DNV dell'Organismo di Certificazione "Det Norske Veritas Italia s.r.l." rilasciato in data 11/10/2011).

Poiché l'impianto esistente ricade in zona impropria (Z.T.O. "agricola E2" così come classificata dal vigente strumento urbanistico del Comune di Bassano del Grappa) e stante l'assenza di siti alternativi all'uso individuati nell'ambito dello stesso territorio comunale di Bassano del Grappa, la ditta ha progettato il trasferimento della propria attività nel limitrofo Comune di Tezze sul Brenta, in un lotto produttivo (di recente acquisizione) di una (nuova) lottizzazione artigianale-industriale. Per il trasferimento in parola, Moretto s.r.l. ha presentato, in data 20/04/2012, alla Provincia di Vicenza, domanda di V.I.A. e di (contestuale) approvazione del progetto di un "IMPIANTO DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI", con le modalità previste dall'art. 23 della L.R. n.10/99 e ss.mm.ii..

A seguito di esame documentale, la Struttura competente della Provincia di Vicenza (con nota Prot. n. 37742 del 18/05/12) ha fra l'altro richiesto la presentazione del "Piano di Gestione Operativa" (P.G.O.); questo documento rientra infatti fra gli elaborati di progetto previsti dall'Allegato A - "*Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti*" - alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000 e ss.mm.ii.).

Il "Piano" in parola non è stato incluso fra gli elaborati progettuali allegati alla domanda di V.I.A. e di approvazione progetto in quanto ritenevasi che il "*Manuale del sistema di Gestione della Qualità*", predisposto per l'impianto esistente (riprodotto in **Allegato 1A3** della *Relazione Tecnica del Progetto Definitivo - Elaborato 1A*), potesse surrogare, in buona sostanza, il Piano di Gestione Operativa per l'impianto in progetto; l'impianto in progetto prevede infatti le stesse operazioni di quello esistente ed inoltre il manuale comprende un insieme di procedure sostanzialmente equipollenti, sotto il profilo degli obiettivi da perseguire, a quelle previste dal Piano di Gestione Operativa.

Riconoscendo peraltro che i due documenti, oltre a riferirsi a situazioni diverse (l'impianto esistente e quello in progetto), hanno differenti finalità (la Gestione della Qualità e la Gestione Operativa) e che, in ogni caso, la strutturazione dei documenti stessi è per certi aspetti diversa e l'esecuzione dei controlli previsti può risultare indipendente per l'una e per l'altra attività, si condivide l'opportunità di predisposizione dello specifico documento (il PGO) secondo quanto indicato al punto 7. dell'Allegato A alla D.G.R.V. N. 2966/06.

Secondo quanto richiesto dalla D.G.R.V. suddetta, il Piano di Gestione Operativa (P.G.O.) *dovrebbe contenere indicativamente le seguenti informazioni:*

- *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento;*
- *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso (controllo del formulario, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);*
- *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento.*

Allo scopo di fornire una sintesi conoscitiva del funzionamento dell'impianto di recupero in progetto i primi due paragrafi del presente documento riportano una sommaria descrizione delle tipologie dei rifiuti accettabili e delle operazioni di recupero e delle apparecchiature previste, delle infrastrutture e delle modalità di stoccaggio; per eventuali approfondimenti si rimanda agli elaborati progettuali.

1. TIPOLOGIA DI RIFIUTI ACCETTABILI NELL'IMPIANTO ED OPERAZIONI DI RECUPERO PREVISTE

Le tipologie di rifiuti accettabili nell'impianto sono elencate nella tabella che segue unitamente alla specifica descrizione "merceologica", alle tipologie corrispondenti (paragrafi) dell'Allegato 1 – suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. e alle operazioni di recupero previste (di cui all'Allegato C del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.).

Codice C.E.R.	Nome del rifiuto	Descrizione "merceologica" dei rifiuti e provenienza	Tipologie corrispondenti del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.	Operazioni di recupero Allegato C D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.
10 02 10	Scaglie di laminazione	Scaglie di laminazione (e stampaggio) ferro	3.1	R13
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Cascami di lavorazione metalli ferrosi (residui minerali di ferro)	3.1	R13
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Cascami di lavorazione metalli non ferrosi e loro leghe	3.2	R13
11 05 01	Zinco solido	Zinco solido residuo da processi di zincatura	3.2	R13 - R4
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Trucioli di metalli ferrosi residuati da attività (industriali / artigianali) di lavorazione (con macchine utensili) di ferro, acciaio e ghisa	3.1	R13 - R4
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Sfridi di lamierino di ferro / acciaio residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.1	R13 - R4
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Trucioli di metalli non ferrosi (ottone, rame, alluminio) residuati da attività (industriali / artigianali) di lavorazione (con macchine utensili)	3.2	R13 - R4
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Sfridi di lamierino di metalli non ferrosi (ottone, rame, alluminio) residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.2	R13 - R4
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Sfridi di lamierino di metalli ferrosi residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.1	R13 - R4
15 01 04	Imballaggi metallici	Imballaggi di metallo ferroso nuovi (fuori specifica) e/o bonificati residuati da attività industriali / artigianali / commerciali	3.1	R13 - R4
		Imballaggi in alluminio comprese lattine in alluminio e scarti di imballaggi di alluminio residuati da attività industriali / artigianali / commerciali	3.2	R13 - R4
16 01 17	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi e parti di veicoli fuori uso bonificati provenienti da autofficine e da impianti di autodemolizione autorizzati	3.1	R13 - R4
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Metalli non ferrosi residuati da attività di demolizione	3.2	R13 - R4
17 04 02	Alluminio	Alluminio e cavo di alluminio	3.2	R13 - R4
17 04 04	Zinco	Zinco proveniente da attività di demolizione	3.2	R4
17 04 05	Ferro e acciaio	Metalli ferrosi provenienti da attività di demolizione	3.1	R13 - R4
		Attrezzature e macchinari obsoleti da dismissioni industriali / artigianali	3.1	R13 - R4
17 04 06	Stagno	Stagno proveniente da attività di demolizione	3.2	R4
17 04 07	Metalli misti	Metalli misti provenienti da attività di demolizione	3.2	R13 - R4
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti di metalli non ferrosi provenienti da operazioni di separazione metalli di rifiuti triturati	3.2	R13 - R4
19 12 02	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione frazione ferrosa) dei rifiuti	3.1	R13 - R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione metalli) dei rifiuti	3.2	R13 - R4
20 01 40	Metallo	Metalli ferrosi e non ferrosi provenienti dalla raccolta differenziata / ecocentri comunali	3.1	R13 - R4

Trattasi di rifiuti “metallici” non pericolosi stabili, sia “ferrosi” che “non ferrosi”, residuati da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi e da Ecocentri (il C.E.R. 20 01 40); i rifiuti che si prevede di recuperare nel nuovo impianto sono esclusivamente quelli già autorizzati per l'impianto esistente.

L'attività di recupero di Moretto s.r.l. (esistente ed in progetto) corrisponde ai paragrafi 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.: attività di recupero (R4) di rifiuti metallici finalizzata alla produzione di metalli ferrosi e non ferrosi (“non rifiuti” e “M.P.S.”) da immettere nei cicli produttivi delle industrie metallurgiche. Il recupero avviene mediante operazioni di separazione/selezione ed (eventualmente) di riduzione volumetrica (pressatura e cesoiatura); l'attività può anche comprendere operazioni manuali di smontaggio, di eliminazione di eventuali rivestimenti e di tranciatura manuale.

Oltre alle operazioni di recupero vere e proprie (R4), si prevede:

- l'operazione R13 di “messa in riserva” dei rifiuti in ingresso e/o selezionati,
- il deposito dei “non rifiuti” e delle M.P.S. ottenute e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti esitati dal trattamento, da destinare ad altri impianti di recupero autorizzati.

Le attività di recupero riguardano quindi, oltre alla messa in riserva, la cernita preliminare, la selezione, le eventuali operazioni manuali di tranciatura e smontaggio e la pressatura/cesoiatura. A parte quest'ultima operazione, per la quale la ditta dispone di apposita macchina fissa (pressa-cesoia), le varie operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura vengono effettuate, “in cumulo”, manualmente e/o con l'ausilio di caricatore a polipo ovvero carri-ponte.

L'organizzazione dell'impianto prevede le seguenti operazioni:

- a) verifiche sui rifiuti in ingresso (controllo dei formulari e della documentazione che accompagna il carico, controllo radiometrico, verifica visiva del carico e pesatura);
- b) messa in riserva dei rifiuti in ingresso,
- c) cernita manuale/con caricatore a polipo e con l'ausilio di carri-ponte per differenziare la qualità dei materiali e separare eventuali materiali non metallici/sostanze estranee ed eventuali altre operazioni manuali (di tranciatura e smontaggio),
- d) pressatura e cesoiatura (eventuale),
- e) deposito dei “non rifiuti” e delle M.P.S. e/o mantenimento in messa in riserva dei rifiuti (eventualmente anche selezionati),
- f) caricamento vettori con destinazione agli impianti di utilizzo delle M.P.S. e dei “non rifiuti” ottenuti (conformi alle specifiche richieste) o ad ulteriori impianti autorizzati di recupero dell'aliquota di rifiuti ceduti come tali.

Per le operazioni di pressatura-cesoiatura verrà utilizzata un'apparecchiatura già in dotazione all'impianto esistente; trattasi di una pressa-cesoia IDROMECC mod. T650 X 7000L/E della potenza di 120 KW che ha una spinta di 650 t ed una sezione di uscita 800 x 600 mm che può funzionare in modalità:

- "pressa" per produrre pacchi di sezione 800 x 600 mm e lunghezza regolabile fino a 2.000 mm,
- "cesoia passo-passo" con intervalli di cesoiatura regolabili a partire da qualche centimetro.

2. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO IN PROGETTO

L'attività di recupero (R13 – R4) è prevista esclusivamente all'interno dell'involucro edilizio (capannone) dotato di pavimentazione impermeabile e resistente (massetto di calcestruzzo armato). L'area esterna, pure integralmente pavimentata con calcestruzzo armato, è adibita unicamente alla manovra dei vettori e a parcheggio di autovetture e di vettori; nell'area esterna potranno essere parcheggiati, all'occorrenza, soltanto cassoni container vuoti e ripuliti.

Quantunque, per quanto sopra, l'area esterna non rientri fra quelle disciplinate dall'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, in ragione dell'estensione della superficie impermeabilizzata esterna (prossima a 5'000 mq), il piazzale pavimentato sarà sagomato con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche (insistenti sull'area impermeabilizzata) verso caditoie (dislocate lungo il perimetro dell'area impermeabilizzata) all'uopo raccordate ed afferenti, prudenzialmente, ad un impianto di raccolta e trattamento della prima pioggia.

L'impianto di raccolta e trattamento della "prima pioggia" sarà costituito, nell'ordine, dai seguenti manufatti (interrati):

- vasca di raccolta-decantazione-disoleazione statica, in c.a.v. a pianta rettangolare, che assicura un volume di raccolta di 25 mc;
- pozzo di sollevamento (svuotamento della vasca di raccolta) nel quale è prevista l'installazione di una pompa sommergibile con funzionamento controllato da un dispositivo sensore di pioggia-temporizzatore oltrechè da un regolatore di livello (per arresto della pompa al raggiungimento del livello minimo),
- disoleatore con filtro a coalescenza.

Le acque meteoriche di prima pioggia, trattate, saranno recapitate nel collettore acque nere della fognatura pubblica che serve la zona produttiva; la frazione di pioggia (seconda pioggia) eccedente la capacità di accumulo della vasca di raccolta verrà scolmata ad un sistema disperdente (trincea drenante) negli strati sub-superficiali del suolo unitamente alle acque meteoriche dei pluviali della copertura del capannone.

A monte di entrambi i recapiti, saranno predisposti appositi pozzetti di ispezione. Sulla mandata della pompa di estrazione della prima pioggia sarà altresì installato un contatore per la contabilizzazione del volume di acque scaricate in pubblica fognatura. Per non gravare idraulicamente la condotta fognaria pubblica durante ed immediatamente dopo la cessazione dei singoli eventi meteorici e, soprattutto, per consentire la decantazione di eventuali corpi solidi e l'affioramento di eventuali sostanze flottanti nella vasca di raccolta, l'attivazione della pompa di svuotamento della vasca di raccolta della "prima pioggia" avverrà con un congruo ritardo (da concordare con l'Ente gestore) rispetto alla cessazione dell'evento meteorico; per far ciò, un apposito sensore di pioggia, all'insorgere della precipitazione meteorica, attiva un controllo di livello installato nel pozzo di sollevamento; al cessare della precipitazione meteorica, il sensore di pioggia attiva un temporizzatore che inizia il conteggio di un tempo preimpostato (su temporizzatore programmabile) trascorso il quale si avvia automaticamente la pompa di svuotamento che estrae l'acqua fino al livello minimo del pozzo di sollevamento (e della vasca di raccolta).

L'involucro edilizio sarà internamente suddiviso in due aree: una (di dimensioni prevalenti) destinata all'attività di recupero di rifiuti ferrosi, l'altra all'attività di recupero dei rifiuti non ferrosi, entrambe servite da un "settore conferimento". La movimentazione dei mezzi (per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei metalli/rifiuti) avviene "a senso unico", sfruttando due varchi (uno di accesso e l'altro di uscita) presidiati da portoni, secondo percorsi predefiniti; al centro del capannone sarà installata la pressa-cesoia. I box destinati alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito dei "non rifiuti" e delle M.P.S. saranno realizzati a ridosso delle pareti perimetrali in cemento armato del capannone. La superficie dei box di deposito dei trucioli ferrosi (che possono percolare colaticci oleosi) sarà sagomata in modo utile a corrivare eventuali liquidi entro una canaletta grigliata afferente ad un pozzetto di raccolta a tenuta in c.a.v. internamente rivestito con resina epossidica; il pozzetto di raccolta sarà munito di indicatore di livello con visualizzazione a quadro dello stato di riempimento (mediante led luminosi) e di allarme visivo di massimo livello.

Gli eventuali rifiuti non metallici e pericolosi rinvenuti nei rifiuti in ingresso e da questi separati saranno stoccati entro containers e casse metalliche dislocati all'interno del capannone.

3. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

Per l'accettazione dei rifiuti e la gestione dell'attività di recupero effettuata nell'impianto esistente – in esercizio, Moretto s.r.l. ha definito una serie di procedure, verifiche e controlli che verranno implementate (trasferite) anche nell'impianto in progetto.

Operazioni preliminari al conferimento

L'accettazione dei rifiuti, rientranti nelle tipologie (paragrafi) 3.1 e 3.2 dell'allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., è subordinata non solo alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione) per i rifiuti aventi codici "a specchio", ma anche ad una serie di verifiche delle caratteristiche "di recuperabilità", da effettuarsi sui rifiuti "in ingresso".

Fermo quanto sopra, per tutti i rifiuti accettabili (di cui all'elenco a pag. 3), per i quali è prevista l'operazione R13 abbinata all'operazione R4, sarà possibile effettuare anche SOLTANTO l'operazione R13, ossia i rifiuti stessi potranno (a discrezione del Gestore) essere messi (semplicemente) in riserva, all'occorrenza previa selezione "negativa" (intendendo con questo termine la "rimozione di eventuali materiali estranei / non metallici"), per essere allontanati ad altri impianti autorizzati (R4), come rifiuti aventi medesimo codice utilizzato in ingresso.

Le verifiche preliminari al conferimento sono e saranno distinte in funzione della tipologia di rifiuto da conferire e delle operazioni sullo stesso previste; in particolare, i rifiuti da avviare a recupero in impianto si distinguono in: "**rifiuti metallici ferrosi e di Alluminio**", che saranno gestiti conformemente alle disposizioni del Regolamento Comunitario N. 333/2011 (cogente a far data dal 09/10/11), e **rifiuti metallici "non ferrosi" e "non di alluminio"**, che continuano ad essere gestiti (soltanto) in conformità a quanto disposto al punto 3.2. dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

Per i **rifiuti metallici ferrosi e di Alluminio**, preliminarmente al conferimento, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante la "non pericolosità" (analisi di classificazione) dei rifiuti aventi codici "a specchio"; per ogni partita di rifiuti da conferire verrà inoltre richiesto al produttore di verificare:

- l'assenza di clorofluorocarburi;
- l'assenza di fusti e contenitori non completamente svuotati e non puliti;
- la presenza di Ferro o acciaio recuperabile o la presenza di Alluminio o di leghe di Alluminio recuperabili;
- l'assenza di limature, scaglie o polveri contenenti oli o emulsioni;
- l'assenza di contenitori chiusi sotto pressione o insufficientemente aperti.

Per i rifiuti originati da cicli produttivi, verrà altresì richiesto di specificare la provenienza e la regolarità o meno del processo di produzione del rifiuto.

La documentazione relativa ad ogni nuovo conferimento e gli esiti delle verifiche richieste verranno preventivamente valutati al fine di stabilire se lo specifico rifiuto è o meno conferibile all'impianto; in particolare si verificherà:

- la congruenza del codice C.E.R. del rifiuto attribuito dal Produttore;
- se il codice C.E.R. rientra o meno fra quelli ammissibili all'impianto;
- se il ciclo produttivo che ha originato il rifiuto è regolare o meno;
- se il produttore ha fornito analisi di classificazione attestanti la "non pericolosità" del rifiuto e se le analisi stesse sono complete/esaustive e in corso di validità (anche in funzione della regolarità/irregolarità del ciclo produttivo);
- se il certificato analitico è conforme agli standard previsti dalla normativa di settore e a quelli richiesti da Moretto s.r.l. (certificato analitico datato, firmato da Chimico abilitato iscritto all'Albo professionale con sigillo, accompagnato dal relativo verbale di prelievo e contenente la dichiarazione di non pericolosità del rifiuto, riferimento a metodiche analitiche standard, ...);
- se il produttore ha fornito tutte le informazioni richieste e se le stesse sono chiare, complete e congruenti.

Superata positivamente la fase di valutazione (partita giudicata conforme e conferibile) ed accertato che il conferitore del rifiuto abbia sottoscritto l'ordine di servizio, si provvede ad organizzare il trasporto, definendo tempistiche e modalità per il ritiro del rifiuto e per il suo conferimento in impianto.

Per i **rifiuti metallici non ferrosi e non di Alluminio** (ricoducibili alla tipologia 3.2 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.), preliminarmente al conferimento, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante la "non pericolosità" (analisi di classificazione) dei rifiuti aventi codici "a specchio" e le caratteristiche chimico-fisiche (analisi di caratterizzazione) di recuperabilità dei rifiuti da conferire. La documentazione dovrà essere accompagnata da idonei Rapporti di Prova (R.d.P.) sottoscritti da Chimico abilitato, attestanti gli esiti delle analisi condotte su campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire; le analisi di "caratterizzazione" (ai fini del recupero) dovranno prevedere la determinazione analitica dei seguenti parametri: concentrazione di PCB e PCT, percentuale di inerti e materiali non metallici (anche ferrosi), percentuale di oli, percentuale di solventi organici, percentuale di polveri con granulometria < 10 µm; verrà inoltre richiesto di attestare la non radioattività del rifiuto e l'assenza di: contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, materiali infiammabili e/o esplosivi, armi da fuoco intere o in pezzi.

Per gli “imballaggi metallici bonificati”, le analisi di classificazione comprovanti la non pericolosità dei rifiuti, dovranno essere accompagnate da una dichiarazione di avvenuta bonifica che dovrà essere sottoscritta dal responsabile della procedura di bonifica stessa.

Per particolari tipologie di rifiuti di complessa caratterizzazione analitica, quali i “macchinari dismessi”, i “cavi elettrici” e “parti di macchine” è ammesso il ricorso alla caratterizzazione merceologica, comunque sottoscritta da Tecnico abilitato.

Per i “metalli provenienti da Ecocentri comunali”, le analisi dei rifiuti in ingresso dovranno essere integrate da una scheda di verifica periodica attestante l’assenza di componenti pericolose; la scheda dovrà essere sottoscritta dal responsabile dell’Ecocentro di provenienza.

Nei casi dubbi e comunque a discrezione di Moretto s.r.l., prima del conferimento, Moretto s.r.l. potrà procedere, anche tramite propri tecnici di fiducia, a sopralluoghi presso il Produttore e al prelievo di campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire, per eventuali analisi di controllo.

Nel caso in cui il ciclo di produzione che origina i rifiuti sia “regolare” le analisi devono essere ripetute come minimo ogni due anni ovvero a seguito di ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto; nel caso di produzione “non regolare”, le verifiche verranno richieste per partite omogenee.

La documentazione relativa ad ogni nuovo conferimento verrà preventivamente valutata, al fine di stabilire se lo specifico rifiuto è o meno conferibile all’impianto; in particolare si verificherà:

- la congruenza del codice C.E.R. del rifiuto attribuito dal Produttore;
- se il codice C.E.R. rientra o meno fra quelli ammissibili all’impianto;
- se il ciclo produttivo che ha originato il rifiuto è regolare o meno;
- se il produttore ha fornito analisi di classificazione attestanti la “non pericolosità” del rifiuto e se le analisi stesse sono complete/esaustive e in corso di validità (anche in funzione della regolarità/irregolarità del ciclo produttivo);
- se il certificato analitico è conforme agli standard previsti dalla normativa di settore e a quelli richiesti da Moretto s.r.l. (certificato analitico datato, firmato da chimico abilitato iscritto all’Albo professionale con sigillo, accompagnato dal relativo verbale di prelievo e contenente la dichiarazione di non pericolosità del rifiuto, riferimento a metodiche analitiche standard, ...);
- se il produttore ha fornito tutta la documentazione richiesta e se la stessa contiene informazioni chiare, complete e congruenti.

Superata positivamente la fase di valutazione (partita giudicata conforme e conferibile) ed accertato che il conferitore del rifiuto abbia sottoscritto l'ordine per il servizio, si provvede ad organizzare il trasporto, definendo tempistiche e modalità per il ritiro del rifiuto e per il suo conferimento in impianto.

Accettazione e operazioni di verifica a conferimento

Tutti i rifiuti conferiti all'impianto saranno accompagnati dal prescritto formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.); tutti i trasportatori dovranno essere regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali e le targhe dei mezzi utilizzati risultare inserite nell'iscrizione all'Albo.

All'atto del conferimento l'autista depositerà, presso l'ufficio accettazione dell'impianto, il formulario e tutta la documentazione che accompagna il carico trasportato; i dati contenuti (nel f.i.r. e nella documentazione) verranno tempestivamente valutati, registrati e confrontati con la documentazione presentata preliminarmente al conferimento; ove si riscontrassero delle irregolarità nel f.i.r. oppure qualora il rifiuto conferito non risultasse avere caratteristiche conformi a quelle desumibili dalla documentazione che accompagna il carico o non rispettasse le caratteristiche riportate nella documentazione presentata preliminarmente al conferimento, il carico verrà trattenuto fino alla risoluzione (chiarimento) delle non conformità rilevate; qualora le "non conformità" non fossero risolte, il carico verrà respinto, dandone contestuale comunicazione agli Organi competenti.

Superata positivamente la prima fase di controllo documentale, si procede con alle operazioni di verifica (visiva) del carico, consistenti in:

- verifica della tipologia di rifiuto (rifiuto di ferro o acciaio o di alluminio e/o leghe di alluminio o altro rifiuto metallico);
- verifica dell'assenza di rifiuti gocciolanti e/o polverosi;
- verifica dell'assenza di odori anomali;
- verifica dell'assenza di contenitori in pressione e/o di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti e/o di fusti o contenitori non svuotati e non puliti;
- verifica dell'assenza di clorofluorocarburi (CFC);
- verifica dell'assenza di materiali pericolosi, infiammabili e/o esplosivi e/o di armi da fuoco intere o in pezzi;
- misurazione della radioattività con strumentazione portatile

Gli esiti di tutte le operazioni di verifica verranno annotati su apposita documentazione (moduli di accettazione) che sarà registrata ed archiviata; qualora i suddetti controlli avessero esito non favorevole, il carico verrà respinto al mittente, dandone contestuale comunicazione agli Organi competenti; ad esito favorevole dei controlli, si provvederà alla pesatura del carico e al completamento del formulario.

Il carico passerà quindi all'area di conferimento, dove sarà scaricato per essere poi trasferito, in funzione della sua tipologia, nel rispettivo box di messa in riserva; durante lo scarico si procederà ad un ulteriore controllo visivo. Il rifiuto sarà considerato accettato e il vettore potrà abbandonare l'impianto soltanto ad esito favorevole di tutti i controlli previsti in fase di accettazione e dopo che il trasportatore abbia ricevuto le due copie del Formulario completate in tutte le sue parti (in particolare, qualora richiesto nel formulario, si provvederà ad annotare, nell'apposito spazio, il peso verificato "a destino").

Si provvederà quindi all'archiviazione del Formulario e all'annotazione, nel registro di carico/scarico, del quantitativo (verificato) del rifiuto "messo in riserva".

Verrà verificato il costante aggiornamento dell'archivio dei Formolari.

Operazioni di recupero e gestione dei "non rifiuti"/materie prime secondarie ottenuti e dei rifiuti prodotti (dal trattamento).

Come già detto, l'attività di recupero avviene mediante operazioni di separazione/selezione ed (eventualmente) di riduzione volumetrica (pressatura e cesoiatura); l'attività può anche comprendere operazioni manuali di smontaggio, di eliminazione di eventuali rivestimenti e di tranciatura manuale. A parte l'operazione di riduzione volumetrica, per la quale la ditta dispone di apposita macchina fissa (pressa-cesoia), tutte le altre operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura vengono effettuate, "in cumulo", manualmente e/o con l'ausilio di caricatore a polipo ovvero carriponte.

I materiali derivanti dalle operazioni di recupero (R4) possono essere distinti in: "non rifiuti", "M.P.S.", "rifiuti non metallici" o, eventualmente, rifiuti pericolosi rinvenuti (rifiuti prodotti); come già detto, questi ultimi (rifiuti prodotti) possono derivare anche da operazioni di selezione "negativa" effettuate sui rifiuti semplicemente messi in riserva (R13), per essere conferiti ad altri impianti autorizzati, al solo scopo di rimuovere eventuali componenti estranee/indesiderate.

La qualifica di "**non rifiuto**" può essere attribuita ai "rottami di ferro" e ai "rottami di alluminio" rispondenti alle caratteristiche previste dal Regolamento Comunitario N. 333/2011; in particolare, come per l'impianto in essere, anche per l'impianto in progetto si osserverà il "sistema di Gestione della qualità" previsto dal Regolamento Europeo, certificato da Ente accreditato. Il Manuale delle Procedure di Gestione Qualità prevede una serie di controlli, finalizzati a verificare la rispondenza dei rottami alle specifiche previste dal Regolamento Europeo, di seguito elencati.

➤ Per i “**rottami di ferro**”:

- verifiche visive:
 - assenza di materiali non metallici;
 - assenza di metalli non ferrosi;
 - assenza di elementi di dimensioni maggiori della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità (es: pneumatici, legno, etc...);
 - assenza di residui delle operazioni di fusione, riscaldamento e preparazione delle superfici (es: molatura, segatura, saldatura, etc...);
 - assenza di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne che per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;
 - assenza di elementi o sostanze che possano alterare le caratteristiche di non pericolosità del rottame;
- controlli analitici/misure:
 - con frequenza semestrale: analisi di un campione rappresentativo del rottame e verifica quantitativo medio di materiali estranei $\leq 2\%$ in peso;
 - per ogni partita: misurazione della radioattività con strumentazione portatile.

➤ Per i “**rottami di alluminio**”:

- verifiche visive:
 - assenza di PVC sottoforma di rivestimenti, vernici e materie plastiche;
 - assenza di metalli diversi dall'alluminio;
 - assenza di elementi di dimensioni maggiori della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità (es: pneumatici, legno, etc...);
 - assenza di residui delle operazioni di fusione, riscaldamento e preparazione delle superfici (es: molatura, segatura, saldatura, etc...);
 - assenza di oli, emulsioni oleose lubrificanti o grassi, tranne che per quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento;
 - assenza di elementi o sostanze che possano alterare le caratteristiche di non pericolosità del rottame;
- controlli analitici/misure:
 - con frequenza semestrale: analisi di un campione rappresentativo del rottame e verifica quantitativo medio di materiali estranei $\leq 5\%$ in peso;
 - per ogni partita: misurazione della radioattività con strumentazione portatile.

Gli esiti dei controlli saranno annotati su appositi moduli (di monitoraggio qualità dei rottami ottenuti) che saranno archiviati.

I materiali che superano positivamente le verifiche e i controlli suddetti saranno qualificati come “non rifiuti” e saranno accumulati nelle apposite aree (box) di deposito in funzione della loro tipologia (“non rifiuto - alluminio”, “non rifiuto – lamierino di ferro e/o acciaio”, “non rifiuto – lamierino inox”, “non rifiuto da rottame ferroso”, “non rifiuto – trucioli ferrosi”).

La qualifica di **M.P.S.** sarà invece attribuita ai materiali metallici “non ferrosi” e “non di alluminio” che, a seguito dalle operazioni di recupero, risultano conformi alle specifiche previste al punto 3.2.3. dell’Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.. Per questi materiali vengono previsti i seguenti controlli:

- per ogni partita: misure di radioattività con strumentazione portatile;
- per partite omogenee: prelievo di campioni rappresentativi da avviare agli impianti di destinazione e successiva determinazione analitica (sui campioni prelevati) presso laboratori convenzionati di: percentuale di olii e grassi, percentuale di inerti e materiali indesiderati, percentuale di solventi organici, percentuale (riferita alle polveri totali) di polveri con granulometria inferiore a 10 µm.

Per i materiali in parola non si ritiene necessaria la determinazione di PCB e PCT in quanto la massima concentrazione ammessa di questi composti (nelle M.P.S.) corrisponde alla massima concentrazione ammessa nei rifiuti in ingresso che, in tal senso, vengono già controllati.

Di tutte le attività di controllo sarà tenuta apposita registrazione.

I materiali che superano positivamente le verifiche e i controlli suddetti saranno qualificati come “M.P.S.” e saranno accumulati, in funzione della loro tipologia (“M.P.S. - rame”, “M.P.S. – trucioli di ottone”, “M.P.S. – ottone”), nelle apposite aree (box) di deposito.

I rifiuti non metallici prodotti dalle operazioni di recupero (selezione) saranno messi in deposito (temporaneo) entro container scarrabili (eventuali rifiuti di legno – C.E.R. 19 12 07, carta e cartone – C.E.R. 19 12 01, plastica e gomma – C.E.R. 19 12 04 ed altri rifiuti misti – C.E.R. 19 12 12) e in casse metalliche (eventuali rifiuti pericolosi rinvenuti e separati).

I rifiuti metallici accettati e messi in riserva nell’impianto, previa eventuale selezione negativa (finalizzata alla rimozione di componenti indesiderate/estrane, eventualmente presenti), saranno depositati negli appositi box e conferiti (ancora come rifiuti) ad altri impianti autorizzati; i rifiuti prodotti dalle eventuali operazioni di selezione negativa saranno invece messi in deposito (temporaneo), nei container scarrabili (eventuali rifiuti di legno – C.E.R. 19 12 07, carta e cartone – C.E.R. 19 12 01, plastica e gomma – C.E.R. 19 12 04 e altri rifiuti misti – C.E.R. 19 12 12) e in casse metalliche (eventuali rifiuti pericolosi rinvenuti e separati), così come per i rifiuti (non metallici) prodotti dalle operazioni di recupero.

Settimanalmente un addetto dell’impianto controllerà la giacenza dei rifiuti prodotti, verificando i rispettivi quantitativi, ed aggiornerà il Registro di carico/scarico.

I rifiuti prodotti in impianto così come quelli (soltanto) messi in riserva saranno conferiti ad impianti autorizzati; a ciascun destinatario dei rifiuti sarà richiesto di fornire, preventivamente, il provvedimento autorizzativo in corso di validità ovvero il provvedimento di iscrizione al registro provinciale (con relative ricevute di pagamento dell'iscrizione annuale) nonché le polizze assicurativa e fideiussoria previste dalla normativa vigente; ai trasportatori (Terzi) sarà richiesta idonea documentazione comprovante l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.

La documentazione acquisita sarà verificata e archiviata.

Personale incaricato invierà la richiesta di conferimento rifiuti agli impianti di destinazione che dovranno restituirla firmata per accettazione; si provvederà quindi a produrre e a trasmettere agli impianti di destinazione tutta la documentazione (controlli analitici, dichiarazioni, attestazioni,...) prevista dalla normativa vigente (D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) ed eventualmente quella ulteriormente richiesta dai gestori degli impianti stessi; confermata la richiesta, verrà compilato il Formulario di trasporto e verranno annotati i quantitativi "scaricati" sul Registro di carico e scarico. Il rifiuto sarà quindi trasportato all'impianto di destinazione con mezzi autorizzati. Il trasportatore restituirà infine la quarta copia del formulario, completato in tutte le sue parti, per l'archiviazione.

Operazioni periodiche

Periodicamente (settimanalmente), l'Addetto (amministrativo) delegato provvederà a verificare la corretta compilazione dei registri e il loro stato di aggiornamento, controllando in particolare la corrispondenza tra quanto registrato e quanto riportato nei f.i.r..

Con frequenza settimanale, il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto Delegato), provvederà a verificare lo stato dell'impianto, in particolare della pavimentazione interna ed esterna (che dovrà risultare esente da rotture e/o da crepe passanti) e delle strutture di compartimentazione dei box di stoccaggio (che dovranno risultare integre); eventuali non conformità saranno annotate fissando un tempo (in funzione della loro importanza) per la loro risoluzione; pure settimanalmente si provvederà all'ispezione della canaletta e del pozzetto di raccolta dei colaticci oleosi che presidiano i box di messa in riserva dei trucioli ferrosi, verificando l'assenza di ostruzioni ed eventualmente intervenendo tempestivamente alla loro eliminazione e controllando il livello di liquidi eventualmente presenti nel pozzetto di raccolta, all'occorrenza predisponendo la loro estrazione e il conferimento ad impianti autorizzati.

Con frequenza settimanale, il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto delegato) provvederà a verificare:

- la rispondenza fra le tipologie di rifiuti stoccati e le aree di stoccaggio prestabilite;
- la presenza e la congruenza della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati);

- i quantitativi di rifiuti messi in riserva, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di rifiuti prodotti stoccati, controllando in particolare che il quantitativo di rifiuti combustibili (carta/cartone, legno, plastica, ecc...) non superi complessivamente 5 t.

Oltre a controllare costantemente il regolare funzionamento di tutte le macchine/apparecchiature dell'impianto (pressa-cesoia, caricatore a polipo, carri-ponte), si verificherà periodicamente la corretta e puntuale esecuzione delle manutenzioni prescritte dai rispettivi manuali.

Le verifiche dell'impianto elettrico e dell'impianto di terra saranno effettuate da Organismi abilitati, all'uopo incaricati, con frequenza annuale.

Per quanto riguarda l'organigramma aziendale, le procedure di registrazione della documentazione, le verifiche in capo al Responsabile della Gestione e le procedure di formazione del personale, si rinvia all'Allegato 1A3 della Relazione Tecnica del Progetto Definitivo.

Per quanto riguarda l'impianto di raccolta e trattamento della "prima pioggia" (che presidia l'area pavimentata scoperta) viene prevista l'esecuzione dei controlli, delle verifiche e degli interventi riassunti nella tabella che segue.

<i>Dispositivi</i>	<i>Periodicità dell'intervento</i>	<i>Descrizione dell'intervento</i>
Caditoie, pozzetti, pozzetto scolmatore	Mensile	Controllo visivo assenza di intasamenti/ostruzioni
Caditoie, pozzetti	Annuale	Pulizia (*)
Vasca di raccolta – decantazione - disoleazione	Semestrale	Controllo ed eventuale espurgo sabbie/ fanghi e olii (*)
Pompa di sollevamento acque dalla vasca di raccolta - decantazione	A seguito della precipitazione meteorica	Verifica regolare funzionamento
Pompa di sollevamento acque dalla vasca di raccolta - decantazione	Annuale	Manutenzione, verifica stato girante, corpo e tenute (*)
Pozzetto del filtro a coalescenza	Annuale	Pulizia (*)
Filtro a coalescenza	Semestrale	Pulizia (*)
Indicatore di livello min. – arresto pompa di svuotamento vasca di raccolta - decantazione	Mensile/ in occasione della precipitazione meteorica	Controllo funzionamento
Temporizzazione attivazione pompa di svuotamento vasca di raccolta - decantazione	In occasione della precipitazione meteorica	Controllo funzionamento
Sensore pioggia	In occasione della precipitazione meteorica	Controllo funzionamento
Contaltri meccanico	Semestrale	Lettura (*)
Quadro elettrico	Annuale	Verifica dello stato generale, serraggio morsettiere, pulizia (*)
Scarico in fognatura acque di prima pioggia trattate	Periodicità prescritta dal gestore della rete fognaria	Prelievo per analisi / analisi (minimo una volta l'anno) (*)

(*) Gli interventi contrassegnati saranno registrati su apposito quaderno.